



Conferenza stampa del 22.5. 2015: presentazione della

Carta dei Diritti dei Cittadini e delle Imprese del Free Territory of Trieste

Charter of Rights of the Citizens and of the Enterprises of the Free Territory of Trieste

Il Movimento Trieste Libera – Gibanje svobodni Trst – Bewegung Freies Triest – Free Trieste Movement sta completando la rifondazione moderna del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, sulla base giuridica rigorosa dei principi e delle norme del 1947 inserendoli nella realtà economica, politica e strategica del presente e del futuro.

Non è quindi opera ideologica, ma economica e sociale a beneficio di tutti, attraverso un'officina delle idee e dello studio e con il coraggio di affermare la verità e legalità di fronte all'ignoranza ed a qualsiasi potere ostile.

Non si agitano rivendicazioni territoriali od altre, e non si porta inimicizia o danno a nessuno, ma vantaggi a tutti, da Trieste alle vaste aree geoeconomiche di cui è baricentro e soglia naturale.

Ma è una ricostruzione urgente e indispensabile perché non esiste nessun altro mezzo rapido e concreto per salvare la nostra gente da un destino di miseria, disoccupazione ed emigrazione che sarebbe altrimenti irreversibile.

I nostri avversari diretti sono perciò le camorre locali parassite che hanno ridotto Trieste in queste condizioni servendo interessi altrui, e chi pensa di sfruttare la questione del Free Territory come rendita elettorale senza agire seriamente per realizzarlo.

Ma ci opponiamo anche a chi vive il Free Territory of Trieste soltanto come una battaglia utopistica di principio e di sfogo, mentre è opera concreta perfettamente realizzabile con sufficiente competenza, intelligenza e buona volontà.

Trieste Libera ha già posto i pilastri di rifondazione del Free Territory e del suo Porto Franco con atti ed iniziative internazionali e locali in crescendo, dei quali potete leggere e scaricare dalla rete i documenti in italiano ed inglese:

<http://www.movimentotriestelibera.net/wp/archives/2343>

<http://www.movimentotriestelibera.net/wp/archives/2976>

Abbiamo aggiunto ora una vera e propria chiave di volta che fornisce contemporaneamente sostegno, consapevolezza e affermazione dei nostri diritti, che ognuno potrà utilizzare contro gli abusi delle autorità amministratrici italiane.

È la “**Carta dei Diritti dei Cittadini e delle Imprese del Free Territory of Trieste**” del 20 maggio, che è stata aperta alla firma di tutti e notificata al Governo italiano amministratore fiduciario tramite il Commissario di Governo delegato, ed ora viene pubblicata ed inviata alle

istituzioni, agli Stati e alle organizzazioni internazionali.

La Carta si fonda sulla Risoluzione n. 16/1947 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sul Trattato di Pace di Parigi fra le Potenze Alleate e Associate e l'Italia del 10 febbraio 1947, sul Memorandum d'Intesa di Londra del 1954.

I suoi principi etici e di diritto internazionale sono quelli della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, della Carta delle Nazioni Unite, della Convenzione di Montevideo sui diritti e i doveri degli Stati, della Convenzione di Vienna sul Diritto dei Trattati, dell'Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa e della Carta di Parigi.

Dopo una premessa storica e giuridica adeguata, l'atto dichiara solennemente che:

«tutti i cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste, di ogni origine, etnia, genere, lingua, fede e nazionalità, liberi ed eguali fra loro e con gli altri popoli del mondo, possiedono e vogliono esercitare, per sé e per le proprie imprese, i seguenti diritti fondamentali stabiliti dall'ordinamento internazionale, dei quali chiedono al Governo amministratore ed al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il rispetto e l'esecuzione immediati, in attesa delle decisioni del Consiglio di Sicurezza sulle modalità di proseguimento dell'Amministrazione provvisoria sino all'instaurazione del Governo permanente dell'attuale Free Territory of Trieste ».

I diritti fondamentali così proclamati sono 20, esprimono esattamente le norme di diritto internazionale in vigore per Trieste, che sono anche parte vincolante dell'ordinamento dello Stato italiano per effetto delle leggi di ratifica ed esecuzione, e sono i seguenti:

- 1) il diritto che lo status giuridico dei cittadini dell'attuale Free Territory of Trieste sia riconosciuto e rispettato dal Governo amministratore provvisorio o dall'Autorità che svolga tale funzione, da tutti gli altri Stati e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, sotto la tutela diretta del Consiglio di Sicurezza (Risoluzione n. 16/1947; Trattato di Pace di Parigi, art. 21 n. 1);
- 2) il diritto ad avere una Amministrazione provvisoria di Stato (art. 21 ed Alleg. VII) che sia onesta e corretta, esercitata in osservanza delle norme del Trattato di Pace ed affidata al Governo di un Paese affidabile che non abbia interessi in conflitto con quelli dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale, oppure ad un Amministratore delle Nazioni Unite;
- 3) il diritto ad ottenere che tale Amministrazione provvisoria sia attuata come già quella dell'Allied Military Government FTT, sotto le insegne ufficiali di Stato del Free Territory of Trieste (Allegato VI, art. 8) e non di altri Stati;
- 4) il diritto ad ottenere che tale Amministrazione applichi nel Regime provvisorio anche tutte le norme compatibili del Regime Permanente del Free Territory of Trieste (Allegato VII, art. 2, terzo e quarto comma), aggiungendovi gli aggiornamenti e le integrazioni necessari in materia tecnica, economica, di cittadinanza, di parità linguistica, ed altre;
- 5) il diritto ad ottenere da tale Amministrazione provvisoria leggi giuste ed adeguate alla realtà ed alle necessità dell'attuale Free Territory of Trieste, con particolare riguardo ai diritti umani e degli altri esseri viventi, alla libertà d'impresa, al lavoro, alla casa, alla sanità, alla previdenza sociale, all'assistenza sociale, alla tutela dell'ambiente;
- 6) il diritto ad essere ufficialmente e correttamente rappresentati nella politica estera da tale Amministrazione provvisoria, come già dall'Allied Military Government Free Territory of Trieste,

presso le Nazioni Unite, nelle organizzazioni internazionali e nelle relazioni con gli altri Stati e con l'Unione Europea, e per quanto previsto dall'art. 24 dell'Allegato VI ;

7) il diritto ad ottenere che tale Amministrazione provvisoria ed il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite facciano rispettare tutti i diritti e gli obblighi degli altri Stati verso il Porto Franco internazionale e l'attuale Free Territory of Trieste, inclusi gli obblighi dell'Italia in materia di assicurazioni sociali, relative riserve e pagamento delle pensioni (Allegato X, articoli 7 ed 8);

8) il diritto ad avere una propria Amministrazione finanziaria e fiscale di Stato onesta, equa, separata da quella di altri Stati (Allegati VI e VII) e non gravata dalle imposizioni fiscali e dal debito pubblico abnormi dello Stato italiano (Allegato X, art. 5) o di altri Stati;

9) il diritto di non essere ingiustamente espropriati dei propri beni e della propria casa da organi e per leggi dello Stato italiano, che non ha sovranità né giurisdizione sul Free Territory of Trieste (art. 21, n. 2, del Trattato di Pace);

10) il diritto al riconoscimento pubblico immediato ed alla ricostituzione del Demanio e del Patrimonio di Stato dell'attuale Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco internazionale secondo le disposizioni del Trattato di Pace (Allegato X, art. 1; Allegato VIII, art. 2 n. 2);

11) il diritto di eleggere direttamente i propri rappresentanti con il principio elettorale proporzionale e nel sistema istituzionale indipendente del Free Territory of Trieste, così come stabiliti dal Trattato di Pace (Allegati VI e VII);

12) il diritto al pieno e libero sviluppo del Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste in osservanza dell'art. 34 dell'Allegato VI e di tutte le norme dell'Allegato VIII del Trattato di Pace, inclusa la Commissione Internazionale di controllo (articoli 21, 22 e 23), con i necessari aggiornamenti ed in libera concorrenza con i porti degli altri Stati, ma senza subordinazione ai loro interessi e senza azioni di dirottamento artificiale dei traffici a loro favore (Allegato VIII, art. 16, n. 3);

13) il diritto di precedenza, a parità di titoli, nei posti di lavoro dipendente del Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste (Allegato VIII, art. 18, n. 3);

14) il diritto all'apertura ed all'utilizzo del Registro navale per le navi battenti bandiera del Free Territory of Trieste, e dei Registri navali per l'immatricolazione, su richiesta dei rispettivi Governi, delle navi battenti bandiera della Svizzera, dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca e della Slovacchia (Allegato VI, art. 33);

15) il diritto all'apertura ed all'utilizzo del Registro aeronavale commerciale del Free Territory of Trieste (Allegato VI, art. 32);

16) il diritto alla proprietà ed all'esercizio di Stato della rete ferroviaria dell'attuale Free Territory of Trieste (Allegato VI, art. 31);

17) il diritto di riaprire e sviluppare la Borsa Valori di Trieste, illegittimamente chiusa dal Governo italiano amministratore e dallo Stato italiano nel 1996;

18) il diritto di ottenere che l'Amministrazione provvisoria avvii nel modo migliore ed in tempi ragionevoli l'entrata in funzione dello Statuto Permanente del Free Territory of Trieste;

19) il diritto di ottenere che l'Amministrazione provvisoria compia nel modo più rapido ed efficace la revisione e l'abrogazione di tutte le norme e di tutti i provvedimenti che siano stati attuati nel Free Territory of Trieste sotto la responsabilità del Governo amministratore italiano in violazione delle norme e degli obblighi del Trattato di Pace e del Memorandum d'intesa di Londra del 1954;

20) il diritto, nel caso in cui l'Amministrazione provvisoria commettesse ulteriori violazioni, attive od omissive, dello status internazionale del Free Territory of Trieste e del suo Porto Franco, di esercitare il diritto di autodeterminazione dei popoli stabilito e riconosciuto dalla *Charter of the United Nations* (ratificata dall'Italia con L. 848/1957), dalla *Declaration of Principles of International Law, Friendly Relations and Co-operation Among States in Accordance with the Charter of the United Nations* (UN General Assembly Resolution 2625/1970), dallo *International Covenant on Civil and Political Rights* (ratificato dall'Italia con L. 881/1977) e dal *Final Act of the Conference on Security and Co-operation in Europe*.

La Carta dei Diritti così proclamata dal Movimento Trieste Libera è aperta alla firma di tutte le persone e le imprese, e potrà essere firmata ed utilizzata in qualsiasi sede giurisdizionale, anche da singole persone ed imprese per difendere i loro diritti.

Ma potrà essere sottoscritta ed azionata anche da Stati ed imprese esteri per affermare i loro diritti sul Porto Franco internazionale del Free Territory of Trieste, e da cittadini ed organizzazioni di qualsiasi Stato per appoggiare Trieste nelle sedi internazionali.

Dopo le firme di presentazione, il Movimento Trieste Libera raccoglierà le firme di adesione dei cittadini e delle imprese in rete, sia nella sede di piazza della Borsa 7 e nei punti d'informazione mobili in città, sia tramite il Movimento Trieste Libera Austria – Bewegung Freies Triest Österreich.

Abbiamo infine il piacere di informarvi che Trieste Libera ha già in cantiere le successive azioni locali ed internazionali che nelle prossime settimane consolideranno in maniera decisiva la ricostruzione del Free Territory of Trieste e del Porto Franco, ma non possono essere divulgate prima della loro presentazione ufficiale.